

Scuola

Sei a casa malato? La lezione web te la fa il compagno

Tecnologia e didattica, è il progetto Rigeneri@mo
I ragazzi preparano videolezioni per gli studenti

SERGIO BACCILIERI

«Flipped classroom», l'insegnamento al contrario, anche Como si attrezza alla scuola del futuro.

Con la tecnologia, in cattedra non salgono più soltanto i docenti, ma sono gli alunni che, preparata a casa la lezione, tornano a scuola e discutono dell'argomento del giorno. Quest'anno, attraverso il progetto Rigeneri@mo, gli insegnanti di 14 scuole del Comasco verranno formati all'uso della tecnologia nella didattica.

Con i software liberi, quindi gratuiti, è possibile creare mappe concettuali, lezioni a distanza, in particolare sono molto in uso i video. Per esempio il programma «ScreenCastomatic» rende protagonisti gli alunni: il docente incarica uno studente di preparare una video lezione su contenuti studiati e pensati insieme, il prodotto risultante poi viene girato ad un compagno di classe assente, magari ammalato.

L'informatica? In espansione

«Il ragazzo deve prima studiare e confezionare una lezione - spiega Luca Piergiovanni, risorsa dell'ufficio scolastico provinciale sul tema dell'informatica - Poi con il computer registra un video nel quale può simulare la scrittura sulla lavagna, creare fogli di testo,

una poesia o un problema di matematica. Le piattaforme informatiche che anche da noi sono in espansione». Altri software utilizzati in città, dalle primarie alle secondarie, permettono di costruire una classe virtuale. Su un sito un gruppo di utenti condivide materiali, i docenti caricano compiti e lezioni, ma anche i ragazzi contribuiscono

Numeri

14

Un bel gruppo Nel progetto Rigeneri@mo quest'anno sono coinvolte le scuole primarie Gobbi di Como Borghi, Como nord, del collegio Gallio, di Villa Guardia, Capiago, Senna Comasco, Montorfano, Intimiano. Le secondarie di Uggiate Trevano, Montano Lucino, Intimiano e Senna e la Leopardi di Como Iago. Infine il liceo Melotti di Cantù.

Si lavora a casa I ragazzi devono prima studiare e confezionare una lezione a casa. Poi con l'aiuto di un computer devono registrare un video nel quale è possibile anche simulare la scrittura sulla lavagna, creare fogli di testo, incidere la propria voce per consentire l'apprendimento anche ad un compagno assente, per una poesia o un problema di matematica. Del resto le piatta-

inserendo il loro progetto a cui tutti possono accedere. Da questa micro rete nascono interessanti lavori d'insieme.

Meglio Youtube del dizionario

«È vero, con la tecnologia i ragazzi possono lavorare a casa - spiega Alessandro La Mantea, docente di tecnologia musicale al liceo Teresa Ciceri - e poi si discute e ci si confronta insieme in classe. È un approccio alla rovescia. Queste sperimentazioni sono molto valide perché coinvolgono i ragazzi, sono più frizzanti se si usa YouTube e non il dizionario. Ma sono preziose anche per aiutare chi ha delle difficoltà, come i disturbi dell'apprendimento». Con l'accortezza però, dice La Mantea, di non seppellire del tutto la lezione classica, perché ha un suo valore insostituibile. «Il movie è entrato nelle nostre scuole - dice ancora l'insegnante - in questi anni stiamo cercando di portare a scuola quello che già i ragazzi usano fuori dalla scuola». Tutto ciò però è possibile solo per chi ha gli strumenti tecnologici. Per questo il progetto Rigeneri@mo, oltre a formare i docenti raccoglie i computer in disuso, li sistema e costruisce nelle scuole dei laboratori funzionanti. Un'iniziativa gratuita sostenuta anche da Linux. Per chi fosse interessato a donare o ricevere il con-

